



**European
Social
Network**

Social Services
in Europe



Rapporto attività 2012

Investire nei Servizi Sociali

 www.esn-eu.org



Lo European Social Network
ha il sostegno della
Commissione europea

Rapporto attività 2012

Investire nei Servizi Sociali

 www.esn-eu.org

Lo European Social Network (ESN) riunisce diversi attori nella pianificazione, nella gestione e nell'offerta di servizi sociali in seno ad autorità pubbliche a livello europeo. Il nostro obiettivo è quello di sostenere lo sviluppo di politiche sociali e di prassi di assistenza sociale efficaci, mediante lo scambio di conoscenze ed esperienze.

Fatti significativi dell'anno 2012

Il 2012 è stato un anno ricco di attività e successi, che ha contribuito a rafforzare la crescita del nostro multiforme network in un periodo così impegnativo per tanti colleghi.

Gennaio

– Partecipazione alla conferenza di apertura dell'Anno Europeo dell'Invecchiamento Attivo e della Solidarietà tra Generazioni

Febbraio

– Lancio del nuovo gruppo di lavoro su "Leadership, Prestazioni, Innovazione"

Marzo

– I membri dell'ESN hanno partecipato a una revisione paritaria di HABITACT a Gent, sulla lotta alla condizione di senzatetto
– Organizzazione della seconda sessione del programma di formazione "Gestire il cambiamento nell'assistenza comunitaria" tenutasi a Praga
– Pubblicazione di un documento di sintesi sulla Raccomandazione UE sul benessere e sulla povertà infantile

Aprile

– Pubblicazione della relazione "Sviluppare un'assistenza comunitaria"

– Partecipazione alla Conferenza della Presidenza danese "Occupazione e inclusione dei giovani in tempo di crisi"

Maggio

– Organizzazione del Seminario di primavera dell'ESN sui "Giovani vulnerabili in transizione", tenutosi a Roma

Giugno

– 20a Conferenza dei Servizi sociali europei sul tema "Definire il futuro dei servizi sociali sostenibili", svoltasi a Copenaghen

– Pubblicazione di una valutazione dei Programmi nazionali di riforma

Luglio

– Pubblicazione di una risposta a una consultazione della Commissione sui servizi a domicilio e alla persona

Agosto

– Organizzazione della sessione formativa conclusiva del programma "Gestione del cambiamento nell'assistenza comunitaria" a Londra

– Visita alle Paralimpiadi di Londra insieme al gruppo di formazione "Gestiamo il cambiamento", l'Alto Comitato Consultivo e il Comitato Economico dell'ESN

– Pubblicazione di una relazione

sulle politiche di inclusione attiva negli ultimi quattro anni

Settembre

– Pubblicazione di un'analisi della relazione del Comitato per la Protezione sociale sulla lotta alla povertà infantile

– Contributo per un seminario sulla deistituzionalizzazione a Varsavia

Ottobre

– Organizzazione del Seminario di autunno dell'ESN su "Mantenimento e recupero dell'indipendenza e dell'inclusione in età avanzata", tenutosi a Stoccarda

– Contributo al Forum di IBM sul Settore sociale internazionale, svoltosi a Varsavia

– Partecipazione alla conferenza della presidenza cipriota "Investire nell'infanzia"

Novembre

– Contributo al gruppo di consulenza degli esperti dell'OCSE sui "Servizi integrati" a Parigi

Dicembre

– Partecipazione alla Convenzione annuale su povertà ed esclusione sociale di Bruxelles

– Contributo al seminario sulla deistituzionalizzazione di Bratislava

Lettera di John Halloran Direttore Generale

Cari membri e amici dell'ESN,

Il 2012 si è rivelato un anno fattivo e ricco di successi, che ha contribuito a rafforzare la crescita del nostro versatile network. Si è trattato però anche di un anno denso di sfide per molti colleghi che hanno avuto difficoltà a garantire la fornitura di servizi sociali in condizioni finanziarie difficili. Il programma di lavoro dell'ESN ha affrontato un ampio ventaglio di tematiche che si sono dimostrate d'importanza fondamentale per molti di voi.

Abbiamo aperto l'anno con il lancio di un nuovo gruppo di lavoro sul tema "Leadership, Prestazioni, Innovazione", per osservare più da vicino l'impatto della crisi sulla gestione dei servizi sociali. Nell'avviare un nuovo progetto, ne abbiamo concluso un altro, organizzando le sessioni conclusive del nostro programma formativo "Gestire il cambiamento", che ha aiutato un gruppo di decisori politici del Gruppo di Visegrád a sviluppare strategie efficaci di deistituzionalizzazione). Abbiamo altresì pubblicato una relazione sul tema "Sviluppare l'assistenza comunitaria", che continueremo a promuovere quale strumento di supporto a questa importante transizione.

Il nostro seminario di primavera svoltosi a Roma si è concentrato sui giovani vulnerabili nella fase di transizione, sulla base di una duplice prospettiva: l'assistenza e il sostegno nel passaggio verso la vita adulta e l'abbandono scolastico. In occasione del seminario di autunno di Stoccarda, invece, abbiamo analizzato gli investimenti nell'indipendenza e nell'inclusione per l'età avanzata, nell'ambito dell'Anno Europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà trans-generazionale.

Desidero esprimere a tutti la mia gratitudine per l'impegno e la dedizione dimostrati nel 2012, nell'attesa di una proficua collaborazione anche per il prossimo anno. L'ESN continuerà ad offrire ai suoi membri opportunità di networking, di apprendimento reciproco e di sviluppo delle politiche e delle buone prassi nel corso del 2013. Troverete ulteriori informazioni sulle nostre attività nella sezione conclusiva di questa relazione.

Con i migliori auguri,



John Halloran
Direttore Generale

Leadership, Prestazioni, Innovazione Gruppo di lavoro

L'ESN ha costituito un gruppo di lavoro sulla gestione dei servizi per valutare l'impatto e le reazioni alla crisi in seno ai servizi sociali. Nel 2012, il gruppo ha analizzato numerosi casi di studio sulla crisi, ha discusso il contributo della leadership e della gestione dei servizi pubblici e ha organizzato una sessione speciale sulle pratiche basate sulle evidenze.

Questo gruppo di direttori e manager di comprovata esperienza detiene responsabilità strategiche e operative nei servizi sociali, dalla tutela dell'infanzia all'assistenza di lungo periodo, dalle prestazioni sociali alla sanità pubblica. Provenienti da svariati background professionali (assistenza sociale, economia, psicologia, medicina, giurisprudenza), gestiscono rilevanti bilanci e risorse umane. Essi operano nell'ambito delle politiche regionali e nazionali e rispondono direttamente ai politici eletti a livello locale.

Impatto e risposte alla crisi

Casi di studio sui tagli ai finanziamenti, come quello del

quartiere londinese di Redbridge, nel Regno Unito, e della città danese di Aarhus, hanno messo in luce alcune misure e modalità efficaci di ridefinizione dei servizi:

- Riduzione del numero degli utenti (di tutte le età) che sono ospiti in ospedali o case di ricovero di lunga degenza
- Attenzione alla prevenzione e alla riabilitazione per ridurre i costi dell'assistenza di lungo periodo
- Sviluppo di una misurazione dei costi unitari per una gestione più efficiente dei budget

Il gruppo ha riferito inoltre che ci sono state riduzioni nell'organico e spese più elevate per gli utenti in grado di pagare. Il confronto con i dipendenti, gli utenti, le famiglie e i fornitori dei servizi (sia interni che esterni) si è rivelato altrettanto importante, per l'efficacia di questi cambiamenti, di strutture e responsabilità politiche ben definite.

Leadership e management

I membri del gruppo hanno riferito di aver rappresentato esempi di leadership o di management in momenti diversi, a seconda delle esigenze dell'organizzazione. La maggioranza di loro ha una specifica formazione in

management o business, che ha compreso almeno un diploma annuale prima di assumere incarichi di alta dirigenza. Benché le due funzioni siano strettamente connesse per i direttori del settore sociale, la maggior parte di essi riteneva che la leadership riguardi l'impostazione e la comunicazione degli indirizzi futuri, mentre il management sia inerente all'utilizzo delle risorse (personale e bilancio) attualmente disponibili.

Pratiche basate sulle evidenze

Il Direttore Generale dell'ESN, John Halloran, ha affermato che le "pratiche basate sulle evidenze" possono diventare il nuovo motore dello sviluppo delle politiche e della pianificazione dei servizi. Per Karine Lycops "un buon manager dovrebbe considerare con maggiore attenzione i risultati delle ricerche sull'efficacia dei servizi, per la progettazione e la pianificazione degli interventi futuri." Benché alcuni programmi di valutazione possano avere una durata di anni, i professionisti che lavorano con gli utenti potrebbero doversi avvalere anche di indicatori di breve periodo, al fine di monitorare continuamente le prestazioni.

"Il mio ufficio sta affrontando per il secondo anno consecutivo una decurtazione del budget del 4%; siamo quindi costretti ad abbassare il livello dei servizi o a modificarne il modello."

Bruno Marcato, Direttore dell'Azienda Servizi Sociali del Comune di Bolzano

Giovani vulnerabili in fase di transizione

Seminario di primavera

Il seminario si è occupato di come migliorare i risultati per i giovani che escono dalla presa in carico dei servizi e per quelli a rischio di abbandono scolastico. L'evento si è svolto a Roma dal 10 all'11 maggio, in collaborazione con la Regione Lazio.

Il seminario si è aperto con la presentazione di un importante rapporto europeo sui giovani che non lavorano, non studiano e non seguono percorsi formativi (NEET), da parte di Massimiliano Mascherini di Eurofound. Il rapporto valuta che il costo economico per l'Europa della "generazione NEET" sia di 120 miliardi di euro l'anno, e ne evidenzia i rischi sociali quali il malcontento e il disimpegno democratico. Andando oltre la dicotomia occupati/disoccupati dei giovani in transizione verso la vita adulta, il seminario ha affrontato due questioni fondamentali, ovvero i giovani che escono dalla presa in carico dei servizi e l'abbandono scolastico.

Emily Munro, Coordinatrice di INTRAC (Rete internazionale per la transizione dai servizi sociali alla vita adulta), ha analizzato

le diverse tappe del percorso di un giovane attraverso i servizi assistenziali, con le relative implicazioni per le politiche e le pratiche. Tre esempi sono stati discussi in dettaglio: "Percorsi verso l'età adulta" della città belga di Gent; "KidS" a Colonia (Germania) e "Borgo Ragazzi Don Bosco", in Italia. Essi hanno messo in luce i vantaggi del colmare il divario tra i servizi dedicati all'infanzia e quelli per gli adulti.

I delegati hanno ascoltato le storie esemplari di due giovani. Jalal El Amri, marocchino, ha beneficiato dei servizi sociali della Catalogna. Grazie alla sua determinazione e al sostegno fornito da professionisti del settore, che ha previsto, tra l'altro, l'assegnazione di borse di studio e di un alloggio, Jalal è riuscito a realizzare il suo sogno di frequentare l'università. Silje Hansen è cresciuta nell'ambito del sistema dei servizi sociali norvegesi e ora attinge alla sua esperienza personale nel suo lavoro presso una ONG che opera con i minori affidati ai servizi. In chiusura di sessione, i partecipanti si sono interrogati sui messaggi veicolati dai giovani e hanno convenuto sull'importanza decisiva di una relazione costante e affidabile con un "altro significativo" per i minori che

escono dalla presa in carico dei servizi.

La seconda sessione ha apportato un contributo al dibattito attuale sulla lotta all'abbandono scolastico, uno degli obiettivi della Strategia Europa 2020. Gli oratori hanno preso in considerazione i dati delle ricerche e le iniziative pratiche per supportare gli studenti in situazioni vulnerabili, tra cui i minori assistiti dai servizi sociali pubblici, i bambini Rom e quelli affetti da problemi di salute. I dibattiti si sono basati sul progetto YIPPEE, sul Centro di Ricerche per le comunità Rom in Romania e sul programma M@zI nei Paesi Bassi.

La sessione si è conclusa con l'intervento di Clare Ryan, Direttore generale del Consiglio nazionale per il sostegno scolastico (NEWB) di Dublino, che ha parlato delle strategie di successo attuate in Irlanda, uno dei pochi paesi che hanno raggiunto l'obiettivo UE di ridurre sotto il 10% la percentuale di abbandono scolastico.

Tutti gli esempi di prassi illustrati nel corso del seminario sono consultabili nella nostra Biblioteca delle Prassi all'indirizzo www.esn-eu.org/practice-library

"Durante il seminario ho sentito nominare più volte la parola "vulnerabili", ma questi ragazzi sono forti e indipendenti. Hanno molto da imparare ma anche molto da dare."

Silje Hansen, assistita da programmi sociali da giovane e oggi Responsabile dei media per l'infanzia e la gioventù (Barn og Unge), Norvegia

Gestire il cambiamento dell'assistenza comunitaria

Corso di formazione

Il programma di formazione dell'ESN ha continuato a sostenere i responsabili delle politiche e i fornitori dei servizi del Gruppo di Visegrád nella fase di transizione verso l'assistenza comunitaria. Le due sessioni conclusive hanno analizzato un approccio più pratico alla deistituzionalizzazione. La formazione è stata organizzata in collaborazione con il Centro Tizard dell'Università del Kent, nel Regno Unito.

Gli argomenti a favore dell'assistenza comunitaria

I partecipanti hanno discusso dei principali argomenti a favore della transizione dall'assistenza in istituto a quella comunitaria, con riferimento alla recente relazione dell'ESN sullo "Sviluppo dell'assistenza comunitaria". Il gruppo ha riconosciuto la necessità di mostrare e sostenere l'insoddisfazione nei confronti del modello di assistenza sociale in istituto. Dare più voce agli utenti dei servizi e aumentare la consapevolezza tra responsabili delle politiche, funzionari delle amministrazioni e professionisti sono stati ritenuti passi importanti in questo processo.

Dalla teoria alla pratica: visite ad alcuni servizi sociali

Nell'intento di confrontare i servizi con le conoscenze e le esperienze acquisite nei rispettivi paesi, i

partecipanti hanno visitato quattro appartamenti protetti e un istituto in fase di chiusura a Praga. Anche il Centro comunitario per adulti con disabilità di apprendimento di Woodbine (Londra) ha aperto le sue porte, offrendo ai partecipanti l'esempio di un servizio attivo nel cuore della comunità. Alcune presentazioni di casi di studio da Georgia, Svezia e Repubblica Moldova, nonché una sessione dedicata alle modalità di comunicazione efficace con politici e funzionari pubblici, hanno alimentato il dibattito sui passi più pratici da intraprendere nella gestione del processo di transizione. Una visita alle Paralimpiadi di Londra ha messo in luce il potenziale delle persone con disabilità nell'abbattimento delle barriere nello sport e nella società.

La gestione dell'assistenza comunitaria: sfide e opportunità

I rappresentanti di ciascuno dei quattro paesi hanno fornito un'analisi approfondita dei punti di forza e di debolezza, nonché delle opportunità e delle minacce che i loro paesi hanno dovuto affrontare nella gestione del processo di transizione. Tra le sfide condivise si ricordano:

- La creazione di un contesto politico di supporto per lo sviluppo di servizi attivi nella comunità
- Il miglioramento della collaborazione e del dialogo fra diversi livelli di governo
- Il rafforzamento dei movimenti di auto-rappresentanza e delle azioni intraprese dagli utenti che

promuovono i propri diritti alla vita di comunità

– La crescita della consapevolezza e dell'educazione dell'opinione pubblica, per contribuire al superamento degli stereotipi negativi sulle persone che vivono negli istituti e promuoverne l'inclusione sociale. Gli esperti europei hanno inoltre presentato le modalità di utilizzo dei Fondi strutturali per il ciclo di bilancio UE 2014-2020, al fine di sviluppare servizi basati sulla comunità. Il Gruppo di Esperti Europei, di cui l'ESN è membro, è riuscito a spostare i fondi europei verso il sostegno alla vita di comunità, piuttosto che all'ammodernamento e al miglioramento degli istituti esistenti.

John Halloran ha sottolineato che l'ESN si è impegnato al fine di "operare con i servizi sociali pubblici locali per rendere il più possibile indolore la transizione da un'assistenza di tipo residenziale a un'assistenza comunitaria." Sin dal corso di formazione conclusivo, l'ESN ha continuato a collaborare fianco a fianco con il Gruppo di Visegrád, presenziando e fornendo interventi ai seminari sulla deistituzionalizzazione nel voivodato polacco della Masovia e a Bratislava in Slovacchia.

La relazione dell'ESN sullo "Sviluppo dell'assistenza comunitaria" è disponibile in cinque lingue sul nostro sito www.esn-eu.org/publications

"I nostri argomenti di discussione hanno contribuito a farci considerare la deistituzionalizzazione come una nuova priorità nella nostra strategia sociale regionale per il periodo 2013-2020."

Piotr Nowak-Skyrpan, Direttore delle Ricerche Sociali, Centro delle Politiche Sociali della Masovia, Polonia

Mantenimento e recupero dell'indipendenza e dell'inclusione in età avanzata Seminario di autunno

Nell'ambito dell'Anno europeo sull'invecchiamento attivo e la solidarietà trans-generazionale, il seminario si è concentrato sulla prevenzione e sulla riabilitazione in seno ai servizi sociali per gli anziani. L'evento si è tenuto nella città tedesca di Stoccarda, dal 24 al 25 ottobre, in collaborazione con l'Associazione tedesca per il welfare pubblico e privato e con la Città di Stoccarda.

I professionisti con maggiori responsabilità nei servizi sociali hanno discusso di come dovrebbero essere concepiti i servizi di assistenza sociosanitaria per promuovere una vita indipendente e la partecipazione sociale degli anziani. È stata affrontata altresì l'importanza del contributo della promozione sanitaria, dei volontari e degli operatori informali per l'agenda in questione. Nel corso della prima sessione, Kai Leichsenring, coordinatore del progetto INTERLINKS, ha rivendicato la necessità di una maggiore attenzione all'approccio orientato alla persona, che includa la prevenzione in seno ai sistemi di assistenza a lungo termine e di emergenza. Marianne van den Berg, della Commissione europea, ha

presentato il partenariato europeo per l'innovazione sull'invecchiamento attivo e in buona salute (AHA EIP), che ha contribuito a focalizzare maggiormente l'attenzione sulla prevenzione, sugli screening e sulle diagnosi precoci, favorendo così l'invecchiamento attivo e l'indipendenza.

Nella seconda sessione plenaria l'interesse si è concentrato su come trasformare i servizi per promuovere la prevenzione e la riabilitazione. Tra gli esempi è stato citato quello della città danese di Fredericia, che supporta le persone con bisogni assistenziali potenziali incentrandosi sulle mansioni basilari della vita quotidiana. Grazie a questo programma di "Riabilitazione quotidiana", gli anziani riacquistano fiducia in se stessi e indipendenza, mentre le casse comunali risparmiano circa 20.000 euro a persona l'anno rispetto al precedente approccio. Sono state inoltre presentate le strategie preventive e riabilitative del Portogallo e dei Paesi Bassi, incentrate sull'assistenza sociosanitaria integrata e sullo sviluppo delle TIC per soddisfare le esigenze degli anziani.

Nell'ambito della terza sessione, gli oratori hanno sottolineato l'importanza di fattori esterni ai servizi sociosanitari che condizionano la qualità della vita degli anziani. Sono state esaminate misure in grado

di permettere agli anziani di continuare a vivere a casa e di partecipare attivamente alla comunità di appartenenza, quali la promozione sanitaria, il volontariato e le opportunità di apprendimento permanente, nonché il contributo degli operatori informali.

Nel corso della discussione di gruppo conclusiva, i delegati hanno sottolineato che:

- È possibile raggiungere il cambiamento da un approccio interventistico alla promozione sanitaria e alla prevenzione precoce mediante servizi locali integrati che promuovano l'invecchiamento attivo e un contesto a misura di anziano.
- Le riforme strutturali, a livello sia locale che nazionale, affiancate al supporto finanziario, promuoverebbero i servizi integrati che riconoscono i bisogni degli anziani e li sostengono nel raggiungimento dell'inclusione sociale.
- Il ruolo degli anziani con bisogni assistenziali deve cambiare da quello di beneficiario passivo/paziente a partecipante responsabilizzato, grazie al coinvolgimento degli utenti dei servizi nella pianificazione e nell'erogazione degli stessi.

Tutti gli esempi di prassi presentati al seminario sono consultabili nella nostra Biblioteca delle Prassi all'indirizzo www.esn-eu.org/practice-library

"I bisogni di mia madre aumentano col passare del tempo. Ammetto che non sia facile ma non vedo come potrebbe essere altrimenti. Si tratta di MIA madre e spetta a me occuparmi di lei."

Carolyk Akintola, utilizzatrice di sedia a rotelle irlandese che si occupa della madre anziana

Copenhagen 2012: Definire il futuro dei servizi sociali sostenibili

20a Conferenza dei servizi sociali europei

A distanza di 20 anni dalla prima Conferenza dei servizi sociali europei, l'evento di quest'anno si è svolto a Copenaghen dal 25 al 27 giugno. La conferenza ha riunito oltre 350 delegati, fra cui ricercatori, professionisti e responsabili dei servizi sociali in Europa, al fine di condividere idee e soluzioni innovative per un'Europa sociale sostenibile.

Il tema principale della conferenza era "Definire il futuro dei servizi sociali sostenibili: Qualità, Prestazioni, Innovazione". Nel corso delle tre giornate, con un fitto programma di quattro sessioni plenarie e 24 workshop, gli oratori e i delegati hanno risposto alla domanda: "in che modo possiamo creare una società sostenibile in cui sviluppo economico, sociale e ambientale vadano di pari passo?".

La prima sessione plenaria, che ha avuto fra gli oratori il Commissario europeo László Andor, la Ministra danese Karen Haekkerup e il Ministro norvegese Inger Bjurstrøm, ha commentato la tabella di marcia delle politiche e offerto una prospettiva, rispettivamente europea, nordica e nazionale al dibattito.

Le sessioni plenarie del secondo giorno hanno affrontato le principali sfide sociali, economiche e ambientali nelle quali i servizi sociali hanno un ruolo, ad esempio la riduzione dell'impatto ambientale dei servizi pubblici o le possibilità di impiego di nuove risorse umane e tecnologiche per l'erogazione di servizi efficienti.

I workshop hanno permesso di sviluppare un dibattito dall'approccio più "pratico" su un ventaglio di questioni, quali l'integrazione della tecnologia nei servizi di assistenza sanitaria, lo spostamento dei servizi di salute

mentale comunitari verso un approccio di tipo riabilitativo, e il miglioramento della continuità lavorativa e della qualità del personale nei servizi di tutela dell'infanzia. La conferenza si è conclusa con una tavola rotonda fra i membri del panel e i delegati. Uno dei messaggi conclusivi più significativi, da parte della Ministra per l'occupazione del Belgio, Monica De Connick, ha argomentato a favore dell'innovazione e del cambiamento: "Spesso siamo stati abituati a cercare 37 motivi per cui qualcosa non può cambiare e ne abbiamo solo due pro-cambiamento. Dovremmo quindi concentrarci su questi due buoni motivi, cercare di essere positivi e comunicare in modo efficace."

La ESSC 2013 dal tema "Trasformiamo la nostra vita! Come ridisegnare i servizi per una società in evoluzione" si terrà a Dublino dal 17 al 19 giugno. È possibile registrarsi online sul sito www.esn-conference.org

"Il nostro modello sociale deve essere modificato per affrontare le sfide future. Le politiche e i servizi sociali sono un investimento nella società che viene ripagato nel lungo periodo (in quanto essi concorrono alla costruzione di una società più prospera e inclusiva)."

László Andor, Commissario europeo per l'occupazione, gli affari sociali e l'inclusione

Dalla protezione sociale agli investimenti nel sociale? Le priorità della UE e dell'ESN per il 2013

L'operato dell'ESN per il 2013 sarà influenzato dalle nuove proposte della Commissione europea per ricalibrare il sistema sanitario e quello sociale, concentrandosi sugli investimenti sociali.

I capitoli principali del Pacchetto di investimenti sociali (SIP) sono:
– Snellimento delle procedure di accesso ai servizi e ai benefit, e migliore individuazione dei beneficiari
– Programmi di inserimento nel mercato del lavoro più efficienti, stringenti e mirati
– Attenzione verso un approccio di investimenti sociali per tutte le età, dall'infanzia all'età avanzata

La Commissione afferma che “gli investimenti nel sociale concorrono a “preparare” le persone ad affrontare i rischi della vita, invece di limitarsi a “porre rimedio” alle conseguenze.” Il Pacchetto include proposte e articoli tematici su una serie di ambiti prioritari dell'ESN nel corso degli ultimi anni, in particolare l'inclusione attiva, l'inclusione e il benessere dei minori e l'assistenza di lungo periodo. L'ESN offrirà delle risposte al Pacchetto di investimenti sociali grazie a una serie di forum nel corso del 2013.

Il gruppo di lavoro dell'ESN su “Leadership, Prestazioni, Innovazione” esaminerà in quale misura è possibile rispettare l'approccio incentrato sugli investimenti sociali in tempi caratterizzati da un aumento della domanda e da tagli ai bilanci. Il gruppo collaborerà con il Consiglio e altri membri dell'ESN per sviluppare una posizione del Network relativamente agli investimenti sociali e identificare le future aree d'intervento nell'ambito del Pacchetto. Una revisione paritaria si terrà a Dublino nel maggio del 2013 durante il semestre di Presidenza irlandese, al fine di esaminare la Raccomandazione della Commissione dal titolo “Investire nell'infanzia”. Quest'ultima propone un modello di politiche fondato su tre pilastri: reddito adeguato, accesso ai servizi e partecipazione. La revisione paritaria passerà in rassegna le legislazioni nazionali di Bulgaria, Francia, Irlanda e Svezia in relazione alla loro conformità con le raccomandazioni della Commissione, individuandone punti di forza e lacune.

In autunno si svolgerà un workshop su politiche e pratiche, volto a valutare i documenti del SIP su sanità e assistenza di lungo periodo, oltre al partenariato europeo per l'innovazione sull'invecchiamento

attivo e in buona salute. Il workshop cercherà di individuare le priorità future dell'operato dell'ESN sui servizi dedicati agli anziani. Di concerto con i nostri membri, a livello sia regionale che locale, con le istituzioni e gli attori della UE e con gli Stati membri, l'ESN continuerà a promuovere lo scambio di buone prassi e a sviluppare proposte politiche sulla deistituzionalizzazione, sull'inclusione attiva nel mercato del lavoro e sulla partecipazione delle persone con disabilità e malattie croniche.

Il SIP sarà altresì un argomento di discussione nella tavola rotonda conclusiva della Conferenza dei servizi sociali europei di Dublino 2013, dal tema “Trasformiamo la nostra vita! Come ridisegnare i servizi per una società in evoluzione”, in programma dal 17 al 19 giugno. L'ESN concluderà l'anno e il suo attuale programma triennale finanziato dalla UE per il periodo 2011-2013 con un Forum dei Membri a Bruxelles. Sarà un'occasione per valutare il nostro operato nel corso degli ultimi tre anni, per approfondire il contesto politico della UE, in particolare in materia di investimenti sociali, e per confrontarsi sulle priorità future dell'ESN in termini di politiche e pratiche.

“Permettere agli individui di dispiegare tutto il loro potenziale per prendere parte alla vita sociale ed economica... comporta il fatto di supportarli nei momenti difficili della vita.”

Comunicazione della Commissione europea “Investimento sociale per la crescita e la coesione”

“Sono felice di constatare come l'impegno costante dei servizi sociali locali ad investire nel potenziale dei loro utenti sia stato riconosciuto nel Pacchetto di investimenti sociali.”

Lars-Göran Jansson, Presidente dell'ESN, Svezia

European Social Network
Victoria House
125 Queens Road
Brighton BN1 3WB
United Kingdom

Tel: +44 (0) 1273 739 039
Fax: +44 (0) 1273 739 239
Email: info@esn-eu.org
Web: www.esn-eu.org